

La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com



L'ultima tra le virtù cardinali

Nel libro della Sapienza la virtù della temperanza, posta attualmente come ultima nella sequenza delle quattro virtù cardinali, occupava invece la prima posizione: «La Sapienza insegna la temperanza e la prudenza, la giustizia e la forza» (8,7). Nell'accezione comune essa è di solito ricondotta all'ambito alimentare, ma in realtà i termini che la definivano nella classicità greca supponevano un orizzonte più ampio: enkrátēia, cioè «dominio di sé, autocontrollo», e sofrosýne, ossia «saggezza, esercizio corretto dei pensieri e delle passioni». Erano, quindi, coinvolte alcune dimensioni importanti della persona umana che devono essere sottoposte a un dominio e a una moderazione: il possesso delle cose, l'orgoglio, la sensualità, la sessualità e, naturalmente, anche l'alimentazione. Iniziamo proprio da quest'ultimo aspetto, rilevante perché il cibo in tutte le civiltà ha un valore non solo fisiologico ma simbolico. Pensiamo al bel film Il pranzo di Babette che il regista danese Gabriel Axel ha tratto nel 1987 da un racconto della sua connazionale Karen Blixen. La trama è suggestiva e fin "cristiana": l'esule francese Babette, riparata in un villaggio scandinavo durante i giorni della Comune francese, coi soldi ricavati da una lotteria decide di imbandire per gli abitanti di quel piccolo centro un pranzo favoloso come segno di gratitudine e di comunione fraterna. Sappiamo, però, che in agguato c'è sempre la perversione e il cibo, segno di vita e di amicizia, può essere fuorviato e fatto degenerare. Potremmo, allora, ricorrere a un altro film per illustrare il rovescio della medaglia. È La grande abbuffata che Marco Ferreri ha girato nel 1973. Quattro amici si avviano verso un cupo suicidio attraverso un'orgia di cibo e di sesso, consumata in una specie di "ritiro" in una vecchia villa parigina. Moriranno affogati da carni, dolci e vini uno dopo l'altro in un macabro rituale officiato da una donna, una sorta di sacerdotessa pagana.

Dobbiamo, allora, introdurre la temperanza, la virtù che combatte proprio il vizio della gola, che in passato abbiamo già illustrato. Il tema appare anche nella Bibbia in modo vivace. Nelle sue stesse prime pagine, ecco la figura di Noè umiliato da un suo figlio proprio mentre è travolto nei fumi dell'ebbrezza (Genesi 9,20-27). Il libro dei Proverbi ci ha lasciato questo vivacissimo bozzetto dell'ubriaco: «Per chi i guai, i lamenti, i litigi, i gemiti? A chi le percosse per futili motivi? A chi gli occhi rossi? Per quelli che si perdono dietro al vino e vanno a gustare vino puro. Non guardare il vino quando rosseggia, quando scintilla nella coppa e scende giù dolcemente. Finirà col morderti come un serpente e pungerti come una vipera. I tuoi occhi vedranno cose strane, la tua mente penserà cose sconnesse. Ti parrà di giacere in alto mare o di dormire in cima all'albero maestro... E quando mi sveglierò? Ne chiederò dell'altro!» (23,29-35).

Anche Gesù conosce nel suo insegnamento la depravazione nei confronti del cibo e la connota con una nuova applicazione di morale sociale: chi non ricorda la parabola del povero Lazzaro e del ricco gaudente (Luca 16,19-31)? La tradizione popolare ha usato un aggettivo obsoleto ma efficace per designare quel ricco: «epulone», dal latino epulae, «banchetto». Il contrasto è forte e va ben oltre una mera lezione moralistica puntando a una denuncia che, oltre la temperanza, coinvolge anche la giustizia e la carità. Già il profeta Isaia ribadiva che il vero digiuno è «dividere il pane con l'affamato» (58,7). E questo vale soprattutto nel nostro mondo abituato al consumismo e allo spreco, mentre ci sono continenti affamati, assetati e aggrappati agli scarti delle nostre tavole.

Da Famiglia Cristiana G. Ravasi

**GIORNATA
MISSIONARIA
MONDIALE**
cuori ardenti, piedi in cammino
2023

**CUORI ARDENTI, PIEDI IN CAMMINO,
LA GIORNATA MISSIONARIA
MONDIALE**

Ottobre, il mese missionario trova dunque il suo apice nella celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale che ricorre questa domenica. In quella giornata

ogni comunità cristiana si unisce spiritualmente a tutti i missionari inviati nel mondo ad annunciare il Vangelo fino agli estremi confini e, attraverso la raccolta di offerte ogni parrocchia, rettoria, cappellania, ossia ogni comunità che celebra l'Eucarestia, contribuisce al sostegno di tutti i missionari sparsi nel mondo e di tutte le comunità più povere di mezzi, quelle che vivono in situazioni di assoluta minoranza e quelle che soffrono controversie e persecuzioni. Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno Papa Francesco ha scelto un tema che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca (cfr 24,13-35): «Cuori ardenti, piedi in cammino». Attraverso l'esperienza di questi due discepoli che, nell'incontro con Cristo risorto, si trasformano in attivi missionari, Papa Francesco richiama prima di tutto il valore della Parola di Dio per la vita dei battezzati: «La conoscenza della Scrittura è importante per la vita del cristiano, e ancora di più per l'annuncio di Cristo e del suo Vangelo» «Gesù infatti è la Parola vivente, che sola può far ardere, illuminare e trasformare il cuore». In un secondo passaggio del suo messaggio il papa ci sottolinea l'importanza dell'Eucarestia: «Occorre ricordare che un semplice spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucaristia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa». Infine il Papa ci ricorda l'importanza del mantenere viva la missione con l'impegno di ciascuno e con la preghiera per le vocazioni missionarie: «L'immagine dei "piedi in cammino" ci ricorda ancora una volta la perenne validità della *missio ad gentes*, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo fino ai confini della terra».

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 22 ottobre	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa Def. Luigia
	10.30 Santa Messa Def. Leonia, Angelica, Liana, Pierangelo, Adele e Franco Chiesa Piani dei Resinelli 17.00 Santa Messa
Lunedì 23 ottobre	
Martedì 24 ottobre	
Mercoledì 25 ottobre	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa
Giovedì 26 ottobre	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa
Venerdì 27 ottobre	
Sabato 28 ottobre	Parrocchia San Lorenzo 14.30-15.30 Confessioni
	Chiesa di San Giorgio 16.00 Santa Messa
	Parrocchia Sant'Antonio 17.00 Santa Messa Def. Fam. Turati-Micheli Parrocchia San Lorenzo 18.00 Santa Messa Def. Maria e Pietro
Domenica 29 ottobre	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa Def. Antonio e Manilia Bellini
	10.30 Santa Messa Def. Giuseppe Talarico
	Chiesa Piani dei Resinelli 17.00 Santa Messa

**HALLOWEEN
IN ORATORIO**

DOMENICA 29-10

15:30 → TRUCCA BIMBI

PER CHI DESIDERA ESSERE TRUCCATO

16:00 → INIZIO GIOCO

A SEGUIRE MERENDA

18:30 → TERMINE GIOCO

19:00 → CENA IN COMPAGNIA

UNA MOSTRUOSA PASTA DELL' ASSUNTA

PER LA MERENDA SI CHIEDE DI PORTARE QUALCOSA DA CASA,

LA CENA È OFFERTA SI CHIEDE SOLTANTO DI PORTARE BIBITE,

PIATTI E BICCHIERI DI PLASTICA

Prenotazione per la cena (sia per bambini che per genitori) entro giovedì 26 ottobre al numero: 3381284370 (Daniela) reperibile dopo le 17

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI E
MASCHERATI!** ORATORIO

Per Gioia Formica

Missioni, il Prezzo della Fedeltà di Padre Giulio Albanese da Famiglia Cristiana

Ottobre ci ricorda quanti, donne e uomini, hanno scelto gli ultimi ovunque nel mondo. L'Ottobre Missionario è il tempo ideale per operare un sano discernimento su quanto sta avvenendo sul palcoscenico della storia. Infatti la guerra che insanguina l'Ucraina sta avendo delle forti ripercussioni a livello planetario. L'impennata dei tassi d'interesse rende sempre più difficile la ricerca di fonti di finanziamento alternative per molti Paesi poveri, soprattutto quelli africani. Questo si traduce nell'assenza di infrastrutture (strade, scuole, ospedali,) necessarie sia alla lotta contro la povertà sia alla creazione di condizioni atte ad avviare lo sviluppo. Per non parlare degli effetti devastanti dei cambiamenti climatici che nel Corno d'Africa, per esempio in Etiopia, rappresentano una vera e propria sciagura. Nel frattempo proseguono le cosiddette guerre dimenticate in quelle che papa Francesco chiama le periferie del mondo. Dai Paesi della macroregione saheliana al Corno d'Africa, dal settore nordorientale della Repubblica Democratica del Congo al Nord della Nigeria, a pagare il prezzo più alto è la povera gente, tanta umanità dolente immolata sull'altare dell'egoismo umano. Ecco che allora la testimonianza delle nostre missionarie e dei nostri missionari, che hanno fatto la scelta di stare dalla parte degli ultimi, è per noi motivo di edificazione. Essi svolgono il loro apostolato nelle giovani Chiese, vivendo in quelle realtà dove la sofferenza spesso appartiene alla quotidianità della vita. Stiamo parlando di donne e di uomini che rappresentano una pacifica forza di interposizione tra gli opposti schieramenti, in quelle terre dove ancora oggi, in questo primo segmento del Terzo Millennio, scorre sangue innocente. Essi conoscono gli effetti devastanti delle mine antiuomo e di tanti micidiali ordigni che seminano morte. Il martirio di alcuni di loro, come suor Maria De Coppi, uccisa dai jihadisti in Mozambico il 6 settembre dello scorso anno, è la riprova che essi costituiscono il valore aggiunto della nostra Chiesa.